



# ATLANTE QUALIVITA FOOD & WINE 2015



## La carta d'identità del settore DOP IGP italiano

*Un quadro sintetico su numeri, normativa e stakeholder del sistema nazionale delle Indicazioni Geografiche*



### NUMERI E VALORI DEL COMPARTO DOP IGP ITALIANO

**FOOD** - l'Italia è il Paese con il maggior numero di prodotti DOP, IGP e STG (273 denominazioni pari al 22% dell'intero paniere europeo), con una produzione complessiva vicina a 1,3 milioni di tonnellate e un fatturato alla produzione di 6,6 miliardi di euro, 90.000 operatori coinvolti e trend in crescita negli ultimi anni su tutti i fronti, in particolare per i volumi di export (nel 2013 pari a 2,4 miliardi di euro per un +64% rispetto al 2009).

**WINE** - primato italiano anche rispetto ai vini certificati DOP IGP (523 denominazioni pari al 33% dell'intero paniere europeo), con una produzione complessiva che si attesta intorno ai 22 milioni di ettolitri e un fatturato stimato alla produzione per l'imbottigliato di 7,1 miliardi di euro (2,7 miliardi di euro per lo sfuso), di cui 4,3 destinati all'export, con oltre 200.000 operatori coinvolti; la produzione di vino certificato DOP IGP rappresenta circa il 48% di quella nazionale cui corrisponde un'incidenza monetaria vicina al 70%.

**SPIRITS** - la produzione italiana di alcolici e acquaviti è di circa 1 milione di ettanidri, dei quali circa 350.000 rappresentati da Indicazioni Geografiche (sono 39 le denominazioni italiane, 11% rispetto al paniere europeo); nel 40% dei casi i prodotti derivano dalla filiera vitivinicola; l'industria distillatoria nel suo complesso genera circa 1,6 miliardi di euro con 2.000 dipendenti impiegati nelle 124 distillerie presenti sul territorio nazionale.



### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le produzioni europee a Indicazione Geografica devono rispettare una normativa comunitaria rigida, che ne caratterizza la produzione e ne garantisce la qualità verso i consumatori. Per ognuno dei tre settori – agroalimentare, vitivinicolo e bevande spiritose – i principali riferimenti sono i regolamenti europei, a partire dall'originario regolamento (Cee) n. 2081/1992, e i relativi decreti di attuazione nazionali

#### FOOD

- Reg. UE 1151/2012 del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Reg. UE 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Reg. UE 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari
- Reg. UE 668/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- DM 14 ottobre 2013 Disposizioni nazionali per l'attuazione del Reg. UE 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG
- Legge 526/199 art. 14, comma 1 - 14 controlli e vigilanza sulle DOP e IGP

#### WINE

- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- D. LGS. 61/2010 Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009
- DM 7 novembre 2012 Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Reg. CE 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010

#### SPIRITS

- Reg. UE 110/2008 relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose
- Reg. UE 1239/2014 che modifica il Reg. UE 716/2013 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose
- Decreto 13 maggio 2010 Disposizioni di attuazione del Reg. CE 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose

#### VINI AROMATIZZATI

- Reg. UE 251/2014, concernente "la definizione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il Reg. CEE 1601/91 del Consiglio.



## SISTEMA DI RAPPRESENTANZA

A partire dal ruolo dei Consorzi di Tutela ufficiali, il sistema di rappresentanza DOP IGP si è organizzato in associazioni di riferimento con l'obiettivo di costruire una strategia competitiva comune per tutelare, valorizzare e promuovere le produzioni a Indicazione Geografica di un intero settore (es: agroalimentare o vitivinicolo) o di una singola filiera (es: lattiero-casearia). Linee guida condivise favoriscono lo sviluppo di politiche di sistema in ambito nazionale, comunitario e internazionale, come nel caso del TTIP o della sfida globale all'Italian sounding. Svolgono un ruolo fondamentale in questo ambito: **Aicig** (Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche), **Federdoc** (Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani), **ISIT** (Istituto Salumi Italiani Tutelati), **Afidop** (Associazione Formaggi Italiani DOP), **Federdop Olio**. All'interno del settore, benché non focalizzate esclusivamente sulle IG, rivestono un ruolo importante anche **Assica** (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi) e **Assodistil** (Associazione Nazionale Industriali Distillatori di Alcoli ed Acquaviti), quest'ultima per quanto riguarda le Bevande Spiritose a Indicazione Geografica.



## CONSORZI DI TUTELA

Sono le organizzazioni dei produttori delle filiere DOP IGP che svolgono funzioni di tutela, promozione e valorizzazione delle Indicazioni Geografiche, nonché di informazione del consumatore, assumendo così anche il ruolo di intermediari fra i cittadini e gli operatori del sistema produttivo. I Consorzi svolgono anche attività per la tutela della denominazione da uso improprio e frode. Ufficialmente riconosciuti e autorizzati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a svolgere tali funzioni già sulla base dell'art. 14 della Legge 526/99, oggi ne viene rafforzato il ruolo anche a livello comunitario, grazie al Reg. UE 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. I consorzi di tutela autorizzati dal Mipaaf possono anche effettuare attività di Vigilanza a livello del mercato, quando il prodotto è già in commercio.

### Consorzi di tutela riconosciuti Mipaaf

214 TOTALI

121 COMPARTO FOOD

93 COMPARTO WINE



## SISTEMA DI CONTROLLO

I prodotti DOP IGP sono fra i più controllati in Italia. Le verifiche sono effettuate dalle autorità competenti, dagli Organismi di controllo appositamente incaricati dal Ministero e, una volta immessi in commercio, sia dall'autorità pubblica sia - nel caso dei Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf - da persone appositamente incaricate e dette "Agenti Vigilateri".

### Autorità Competenti

#### Organismo di certificazione

#### Agenti vigilateri



Produttori di materie prime



Stabilimenti



Aziende confezionatrici



Rivenditori



## AUTORITÀ PUBBLICHE DI CONTROLLO

Le produzioni a qualità certificata DOP IGP italiane sono assicurate anche grazie all'attenta azione di accertamenti, controlli e sanzioni svolte dalle autorità di controllo pubbliche per contrastare i fenomeni di contraffazione, assicurando ai consumatori il rispetto di norme e disciplinari di produzione che definiscono l'alta qualità dei prodotti. Le autorità pubbliche che svolgono questa funzione sono molte e rispondono alle funzioni dei diversi Ministeri della Repubblica. Tra questi, nel comparto IG, svolge un ruolo primario il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che coordina l'azione di contrasto alle attività illecite attraverso i seguenti organismi di controllo: **ICQRF** (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari), **Corpo Forestale dello Stato**, **NAC** (Nucleo Antifrode dei Carabinieri), **Capitanerie di Porto - Guardia Costiera**.

### Controlli vigilanza istituzionale comparto DOP IGP 2014

CORPO FORESTALE DELLO STATO (NAF)	6.700 controlli
ICQRF	9.000 controlli - 7.300 operatori controllati
CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE	300 operatori controllati

**mipaaf**

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali





## ENTI DI CONTROLLO DI PARTE TERZA

Le caratteristiche dei prodotti DOP IGP sono definite nei "Disciplinari di produzione". Questi disciplinari descrivono i requisiti in materia di origine, processo produttivo, ingredienti, identificazione dei prodotti etc. Sulla base delle disposizioni comunitarie, il rispetto del disciplinare di produzione deve essere verificato da organismi di controllo (OdC) che operano come organismi di certificazione dei prodotti. Tali organismi possono essere strutture pubbliche o private. Gli OdC devono essere specificatamente autorizzati dal Mipaaf a svolgere le attività di controllo. Tali attività sono effettuate sulla base di un Piano dei Controlli (preventivamente approvato dal Mipaaf) che rappresenta pertanto il documento ufficiale che contiene gli elementi da verificare presso ogni operatore della filiera, la frequenza dei controlli, le modalità di controllo (ispettivo o analitico) e anche le conseguenze legate ad eventuali inadempienze (non conformità) rispetto ai requisiti previsti. Gli OdC privati devono essere accreditati da Accredia, Ente italiano di accreditamento designato dal Governo e vigilato dal Ministero dello Sviluppo Economico, una struttura ad essi superiore, che ne accerta terzietà, imparzialità, competenza attraverso verifiche ispettive presso gli stessi e verifiche periodiche in affiancamento volte a valutare l'operato degli ispettori. Gli OdC privati sono inoltre assoggettati alla vigilanza da parte del Mipaaf che si esplica attraverso verifiche periodiche presso la sede dell'OdC e verifiche presso gli operatori controllati. L'OdC privato deve trasmettere sistematicamente le non conformità gravi riscontrate alle autorità pubbliche e deve relazionare periodicamente alle autorità competenti. Gli OdC hanno la responsabilità di verifica nell'accertare che il prodotto rispetti il disciplinare tecnico prima che sia immesso in commercio, mentre non hanno la responsabilità di controllare il prodotto sul mercato.

### Organismi di controllo autorizzati

---

**65 COMPLESSIVI OPERATIVI**

---

46 COMPARTO FOOD\*

32 COMPARTO WINE\*

---

\* 13 Organismi sono autorizzati sia per il comparto Food che comparto Wine

### Controlli parte terza comparto DOP IGP 2014

---

**90.000 ISPETTIVI**

---

**170.000 ANALITICI**

---



## CONTROLLO DEL PRODOTTO SUL MERCATO

Gli OdC sono responsabili di controllare i prodotti DOP IGP prima che gli stessi vengano immessi in commercio. La responsabilità dei controlli sul mercato è in capo all'autorità pubblica ma anche ai Consorzi di tutela appositamente autorizzati dal Mipaaf. Alcuni Consorzi infatti si avvalgono di personale specializzato, gli "Agenti vigilatori" che effettuano verifiche presso punti vendita, mercato etc. allo scopo di verificare il corretto utilizzo della Denominazione Protetta. Gli agenti vigilatori sono formalmente autorizzati dal Mipaaf ed operano secondo un piano dei controlli che viene concordato fra Consorzio e Mipaaf. Il ruolo dei Consorzi nei controlli sul mercato è di grande importanza perché permette di individuare non solo in Italia, ma anche all'estero, eventuali utilizzi scorretti delle denominazione che vengono prontamente segnalati all'autorità pubblica la quale ha l'obbligo - secondo una procedura recentemente introdotta e denominata *ex officio* - di intervenire immediatamente per risolvere il problema.



## PROMOZIONE DEL SISTEMA DOP IGP

L'attività di promozione delle filiere DOP IGP, realizzata sia a livello pubblico che privato, ha svolto un ruolo rilevante nel sostegno al settore. A supporto dell'azione promozionale intervengono le opportunità rappresentate dai programmi di finanziamento comunitari, come i nuovi programmi di promozione approvati dalla Commissione europea ad aprile 2015 sulla base del Reg. CE 3/2008 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi, o quelli previsti dalla OCM vino, oltre alle misure di cofinanziamento erogate per le azioni di informazione sulla PAC. A livello nazionale, sono invece accessibili i bandi ministeriali per la promozione del settore e delle singole filiere, mentre a livello regionale opportunità di finanziamento possono essere ricercate nei Programmi di Sviluppo Rurale.